Num. 261

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Si associa in Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 4 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Novembre	736,48	736,26	735,24	+13,0	+13,3	+13,5	-12,7	+12,9	+13,2	+12,1	S.O.	N.E.	S.O.	Annuvolato	Pioggia	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 NOVEMBRE 1862

Relazione a S. M. fatta in udienza del 30 ottobre 1862.

Sire,

Il riordinamento delle Guardie doganali secondo il concetto della legge 13 maggio 1862 non può attuarsi che mediante un radicale epuramento degli individui addetti ai varii Corpi che sotto diverse denominazioni fanno attualmente il servizio di vigilanza nel ramo delle Gabelle. Non possono incorporarsi nelle Guardie doganali coloro che per avanzata età, per difetti fisici o per acciacchi sono inabili a continuare nel faticoso servizio che detto Corpo deve prestare.

Fu adunque mia cura d'istituire presso la Direzione delle Dogane apposite Commissioni, le quali, incaricate di compiere le pratiche per detto epuramento, dovevano inviare i loro lavori alla Commissione Centrale che ho presso di me riunita per le definitive proposte. In seguito di accurato e coscienzioso lavoro questa Commissione espresse unanime avviso:

1. Di collocare a riposo quelli che avendo diritto a pensione pei servigi prestati fossero riconosciuti inetti per avanzata età a continuare a servire;

2. Di licenziare quelli che per fisici difetti, malferma salute o avanzata età fossero inabili ad essere ammessi nel nuovo Corpo anche se i servizi prestati non fossero abbastanza lunghi per dar loro diritto a pensione;

3. Di concedere a questi ultimi congrui assegnamenti di sussidio.

Una divergenza di opinioni non si manifestò che riguardo al modo di accordare il sussidio. Alcuni credettero più utile ai licenziati l'accordare loro una somma per una volta tanto, per metterli in grado di provvedere al proprio sostentamento iniziandosi in qualche piccola industria. Altri invece inclinarono a ripartire il sussidio da concedersi in più anni, prevedendo che il soccorso datosi in una sola volta sarebbe dai più ben tosto sciupato, e le improvvide Guardie colle loro disgraziate famiglie sarebbero esposte a tutti i mali della più desolante miseria.

Dopo matura ponderazione m'indussi, con ispeciale riguardo alle condizioni delle Provincie Meridionali, ad accedere a quest'ultimo divisamento pel quale ai detti agenti che non abbiano diritto a pensione e licenziati per un fatto ad essi non imputabile sarebbe accordato un terzo della paga netta da pagarsi a rate mensili:

a) Pel corso di due anni a quelli che contano un servizio non minore di due nè maggiore di cinque anni;

b) Per tre anni a quelli che contano un servizio maggiore di cinque anni e che non oltrepassa i dieci;

c) Per quattro anni a quelli il cui servizio oltrepassa i dieci anni e non raggiunge i quindici.

L'aggravio a cui l'erario nazionale soggiacerebbe per questa concessione non potrei per ora precisarlo non essendo per anco compiuto il detto epuramento. Non credo però allontanarmi molto dal vero prevedendo che non assorbirà più di lire 195,000, che si ripartirebbe:

Sul 1862 per il quarto trimestre per	L.	15,000
1863	»	60,000
1864	»	50,000
1865	»	40,000
1866	»	30,000
	L.	195,000

Mi lusingo che il Parlamento sarà per approvare questa benefica disposizione, poichè se da un canto coll'epurazione in discorso si libera l'Amministrazione delle Gabelle da parecchie migliaia di agenti inetti, dall'altro l'umanità e la sana politica non consentono che improvvisamente si tolga ogni mezzo di sussistenza ad una numerosa schiera d'individui che prestarono alla nazione un'opera sempre faticosa e spesso circondata dai più gravi perigli.

Non mi permetterei per altro di impegnare per la concessione in discorso gli esercizi futuri, e quindi nell'invocare la benignità della M. V. a favore dei detti agenti, limiterò gli effetti della mia proposta all'anno 1862.

Tale è il concetto dello schema di Decreto che prego la M. V. a voler fregiare dell'augusta sua firma, salvo poi di presentarlo al Parlamento per essere convertito in legge.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 maggio 1862 sulla formazione del nuovo Corpo delle Guardie doganali;

Visti gli articoli 20 e 21 della legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È accordato pel 1862 un terzo della paga netta di attività ai Preposti ed agli altri individui dei Corpi di sorveglianza per le dogane e per le privative che per avanzata età, difetti fisici o infermità sono licenziati dal servizio, e che per le vigenti disposizioni non hanno diritto a pensione.

Art. 2. Per far fronte a dette spese sarà aperto un Capitolo per la somma di lire quindicimila nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'anno 1862.

Art. 3. Il presente Decreto sarà presentato nella prossima sessione del Parlamento per la sua approvazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 916 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 903 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Comuni di Santeramo, Macerata, Gioia, Schiavi e Capriati in Provincia di Terra di Lavoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Santeramo (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di *Sant'Erasmo*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 settembre 1862.
2. Il Comune di Macerata (idem) ad assumere la denominazione di *Macerata Marcianise*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 7 settembre 1862.
3. Il Comune di Gioia (idem) ad assumere la denominazione di *Gioia Sannitica* in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 7 settembre 1862.
4. Il Comune di Schiavi (idem) ad assumere la denominazione di *Fontechiari*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 4 settembre 1862.
5. Il Comune di Capriati (idem) ad assumere la denominazione di *Capriati a Volturno*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 21 agosto 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 21 settembre 1862.

Sire,

In quegli Stati stessi dove l'amministrazione è regolata da un solo sistema, e dove l'esperienza di molti anni rende quasi certi i calcoli dell'avvenire, accade ben di rado che le previsioni del bilancio rispondano esattamente ai bisogni che si verificano nel corso dell'esercizio. Una esatta corrispondenza tra le spese presunte e le effettive era poi impossibile ottenere in Italia, nelle condizioni eccezionali in cui si compilavano i bilanci del 1860 e 1861, quando il movimento politico che informava la Nazione non permetteva di calcolare giustamente i dispendi a cui avrebbe dato causa un sistema nuovo d'amministrazione, e quando le basi di confronto non si potevano desumere dai conti degli anni precedenti per essersi confusi gl'interessi di paesi prima separatamente amministrati. Quindi doveva di necessità accadere che nel procedersi alla liquidazione delle spese effettive, fossero queste risultate maggiori delle previste.

Per porre ora in regola pagamenti già fatti negli anni precedenti, ed anche per sopperire ad alcune spese che per evidenti motivi di necessità debbono eccedere quelle prevedute nel bilancio dell'anno in corso, mi do l'onore di proporre a V. M. dopo deliberazione del Consiglio de' Ministri, un Decreto col quale è in complesso autorizzata la maggiore spesa di L. 1,669,021 77 da ripartirsi:

Per L. 600,723 36 sul bilancio 1860 delle antiche Provincie;

Per L. 162,109 07 sul bilancio di quell'anno per le Provincie dell'Emilia;

Per L. 217,029 32 sul bilancio generale del 1861;

Per L. 144,819 51 sul bilancio generale 1861 per le Provincie Napolitane;

Per L. 544,335 51 sul bilancio del Regno per il 1862.

Nonostante la notorietà delle cagioni che giustificano in massima i maggiori dispendi occorsi negli anni andati, giova avvertire in ispecial modo a quelle che ne resero inevitabili alcuni dei più gravi per fatti di ordine politico ed amministrativo.

Un maggior movimento di fondi pubblici occasionò nel 1860 una maggiore quantità di pagamenti di rendite all'estero e i diritti di commissione corrisposti perciò alle case bancarie salirono a L. 70,263 68 in più del previsto. Oltre a ciò il debito vitalizio per maggior numero di pensioni relative a quell'anno oltrepassò per L. 30,848 70 le somme iscritte nel bilancio, e per lire 31,570 04 fu pur anche superiore la spesa per le contribuzioni sulle proprietà demaniali. A questi esiti derivati da circostanze particolari alle antiche Provincie se ne aggiunge uno assai maggiore di L. 373,270 a cui diede luogo la provvista dei registri *a bollo* agli uffizi doganali delle antiche Provincie e delle altre parti di Italia dove erasi attivata la nuova tariffa daziaria; e l'abolizione delle barriere doganali tra il Piemonte e l'Italia Centrale col rendere più abbondante il commercio attivo del primo fece accrescere, al di là dei calcoli del bilancio, di una somma di L. 23,339 31 il montare degli abbuoni ai salatori di pesci esportati. Figura finalmente in aumento alle previsioni del bilancio 1860 per le antiche Provincie la somma di lire 20,732 per aggio dovuto ad alcuni esattori della Savoia sulle quote di concorso riscosse da varii proprietari per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc; elementi, la cui valutazione era dipendente dall'assestamento di siffatte contabilità colla Francia, i risultati del quale non potevano per niuna guisa essere preveduti nella formazione del bilancio.

È appena d'uopo di giustificare le maggiori spese che occorse di sostenere in confronto delle previsioni del bilancio dell'Emilia pel 1860; niuno ignorando le difficoltà che si dovettero superare dal Governo di quelle Provincie per raccogliere i dati statistici di un'amministrazione che politicamente unificata, non lo era ancora intieramente per la parte finanziaria, e come molte e straordinarie provvidenze erano richieste dal nuovo ordine di cose.

Basti qui l'accennare che le maggiori spese ebbero principalmente causa per una somma di oltre L. 130,000 dal servizio dei diversi tribunali presso cui si trattò un numero di giudizi d'assai più rilevante degli anni precedenti.

Nel bilancio del 1861 che comprendeva le antiche Provincie, l'Emilia e l'Umbria, le Marche e la Toscana, non erano prevedute le spese necessarie a far fronte ai servizi organizzati o riformati durante quell'anno. E perciò una maggiore spesa si dovè sostenere in lire 58,200 pel riordinamento del servizio demaniale, a cagione principalmente della maggiore quantità di registri e stampe e di carta bollata; una di L. 29,656 14 per la nuova pianta delle Direzioni del Debito Pubblico approvata col Decreto 25 agosto 1861 pel servizio dell'unificazione dei debiti; un'altra di L. 30,000 per gli uffizi finanziari conservati provvisoriamente nell'Emilia, nella Lombardia e nelle Marche, i bisogni dei quali mancando dati ragionevoli di confronto, non era agevole il prevedere. È degna infine d'essere notata la somma di L. 60,000 da aggiungersi a quelle previste nel bilancio del Ministero dell'Interno per le spese dei sifilicomii, che nella Lombardia e nell'Emilia non figuravano prima del 1861 a carico dello Stato, della quale somma sole L. 682 24 resterebbero ora come fondo disponibile per le passività che fossero ancora relative all'esercizio di quell'anno.

Al bilancio speciale del 1861 per le Provincie Napolitane vuolsi poi aggiungere la spesa di L. 52,824 90 pel mantenimento d'un maggior numero di trovatelli, siccome si scorge dalle relazioni di vari prefetti; e di L. 76,967 50 per rimborso di diritti ad amministrazioni postali estere, e per competenze dovute a proprietari e capitani di battelli a vapore, in seguito a risultamenti dei conti liquidati.

Dopo queste cose non debbo ommettere di fare anche menzione di due maggiori spese da aggiungersi nella complessiva somma di L. 400ₘ. al bilancio del corrente anno, occorse per lo invio di Missioni straordinarie presso Potenze che hanno avventurosamente riconosciuto il Regno d'Italia, e per misure di sicurezza pubblica provocate da fatti di ribellione, pe' quali, non ha guari, erano poste a repentaglio le sorti della Nazione. Pel primo titolo vuolsi assegnare al bilancio del Ministero degli Esteri un maggior fondo di L. 200ₘ., che lo abiliti a sopperire alle spese che si incontrano per l'Ambasciata straordinaria in Russia e in Persia, e pel secondo devesi aggiungere al bilancio del Ministero dell'Interno altro fondo di L. 200ₘ.

Finalmente è da aumentarsi al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici la somma di L. 141,333 31 per importo di lavori compiuti dall'appaltatore nella ferrovia da Sarno a Sanseverino, e per compensi da corrispondersi ai proprietari espropriati, dispendi tutti risultanti da regolari liquidazioni.

Poichè adunque la più gran parte delle maggiori spese proposte ha per iscopo di regolarizzare pagamenti già fatti in ecced[illegible] ai fondi stanziati nei bilanci 1860, 1861 ed anni p[illegible]enti, e si queste come quelle necessarie [illegible] sopraggiunte esigenze sono giustificate da [illegible] ragioni di indeclinabile necessità, prego la M. V. [illegible] approvare il Decreto che Le si propone, con ri[illegible] presentarlo alla sanzione del Parlamento alla prossima sua convocazione.

Nel tempo stesso non ometto di aggiugnere che il Governo di V. M., convinto de' gravi motivi d'ordine finanziero che debbono far usare raramente e ne' soli casi che sia assolutamente necessario della facoltà derivante dalla legge di concedere crediti suppletorii, salvo la posteriore approvazione del Parlamento, è fermo nell'intendimento di procedere colla maggiore riserva e colla severità più rigorosa; di che confido che possa essere prova lo stesso Decreto che sottopongo ora alla Vostra approvazione.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli art. 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate maggiori spese sui varii bilanci dello Stato degli anni 1860, 1861 e 1862 per la complessiva somma di L. 1,669,021 77 ripartitamente fra le categorie e capitoli indicati nei quadri A, B, C, D al presente annessi.

La conversione in Legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riconvocazione.

Il Ministro delle Finanze, unitamente agli altri Ministri per la parte che li riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
R. CONFORTI.
GIACOMO DURANDO.
U. RATTAZZI.
DEPRETIS.

QUADRO A *annesso al R. Decreto in data 21 settembre 1862 per approvazione di maggiori spese sul bilancio 1860 delle antiche Provincie e dell'Emilia.*

Numero	Categorie *Denominazione*	Ammontare delle maggiori spese — Anno 1860	Ammontare delle maggiori spese — Anni precedenti
	MINISTERO DELLE FINANZE.		
	Spese ordinarie.		
	Assegnazioni pel servizio del Debito pubblico		
24.	Commissioni a case bancarie all'estero pel pagamento delle rendite del Debito pubblico	70263 68	
	Debito vitalizio		
29.	Debito vitalizio continuativo da accertarsi (Ministero dell'Estero)	538 91	
31.	Id. (Ministero dell'Interno)	1491 66	
32.	Id. (Id. dei Lavori pubblici)	3960 74	
33.	Id. (Id. delle Finanze)	24837 39	
	Servizio delle contribuzioni dirette		
50.	Fitti dei locali per gli uffizi delle contribuz. dirette	849 86	
52.	Spese di riscossione delle contrib. dirette (materiale)		326 90
55.	Quota di provento delle pene pecuniarie pronunciate dalle Autorità giudiziarie, devoluta ai Municipii (Legge 12 giugno 1853)	1953 09	
	Servizio dell'Insinuazione e del Demanio		
59.	Restituzione di dritti e rendite demaniali	1015 36	
64.	Manutenzione dei canali irrigatorii	3479 52	
67.	Contribuzioni sulle proprietà demaniali	31570 04	
	Servizio delle dogane		
80.	Dritti di bollo e compra di carta bollata	373270	
81.	Restituzione dritti	10607 12	
	Servizio dei sali		
93.	Buonificazioni ai salatori di pesci e formaggi	23339 31	
94.	Contravvenzioni	89 63	
	Servizio dei tabacchi		
96.	Personale	727 47	

98. Aggio ai magazzinieri dei tabacchi	7305 60	
99. Paghe agli operai delle manifatture tabacchi	7702 07	
107. Provvista di carta e stampa in servizio dei tabacchi	196 96	
109. Spese diverse in servizio tabacchi	1188 18	253 53
Servizio delle polveri e dei piombi		
115. Contravvenzioni polveri e piombi	369 60	
Amministrazione del Debito pubblico		
118. Personale	12935 93	
Servizio delle Tesorerie		
137. Trasporto fondi e spese varie	520 79	
Spese comuni ai varii servizi		
147. Pagam. di somme risultanti da mandati annullati nel conto del Tesoro reclamate dai creditori	300 »	
Spese straordinarie.		
153. Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	20752 »	
163. Acquisto di un corpo di casa, di proprietà del conte Antonio Nomis di Pollone	633 »	
Totale L.	600147 91	580 45
	600728 36	

BILANCIO 1860 DELL'EMILIA

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI.

Spese ordinarie.		
Ministero.		
2. Spese d'ufficio (Ministero)	2985 »	
Giudiziario.		
8. Tribunali d'appello in Bologna, Reggio, Massa e R. Corti in Parma e Piacenza (spese d'ufficio)	34 25 »	
12. Tribunali civili e criminali di prima istanza e correzionali (spese d'ufficio)	861 17	
13. Id. id. (punitiva giustizia)	27790 71	
17. Giudicenze e preture (id.)	74598 93	
17. Id. (id.)		24318 90
19. Fitto dei locali in uso del giudiziario	1383 20	
19. Id. Id.		1280 »
Spese diverse di culto		
26. Congrue a parrochi		874 66
27. Assegnamenti e prestazioni diverse a parrochi ed a società religiose	420 01	
27. Id. id.		45 »
28. Conservazione e manutenzione delle chiese		215 33
29. Indennità di viaggio ad impiegati per tramutamenti	897 61	
29. Id. id.		24 »
30. Assegnamenti di aspettativa	2201 59	
31. Spese di stampe di comune servizio	12281 95	
31. Id. id.		2191 06
33. Casuali	8019 74	
Spese straordinarie.		
36. Importo codici civili, di procedura penale e di commercio, e leggi transitorie del Regno da distribuirsi a tutte le prov. dell'Emilia	1326 56	
	132830 12	29278 95
	162109 07	

Ricapitolazione

Bilancio delle antiche Provincie	600147 91	580 45
Id. dell'Emilia	132830 12	29278 95
	732978 03	29859 40
	762837 43	

V. *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

QUADRO B *annesso al R. Decreto in data* 21 *settembre* 1862 *per approvazione di maggiori spese al bilancio generale* 1861.

Numero	Categorie *Denominazione*	Ammontare delle maggiori spese Anno 1861
	MINISTERO DELLE FINANZE.	
	Spese ordinarie	
	Sovraintendenze di finanze nell'Emilia e nell'Umbria.	
75.	Spese d'ufficio	14000 »
	Servizio delle contribuzioni dirette e della conservazione del censimento territoriale	
79.	Fitti dei locali per gli uffizi delle contribuzioni dirette e della conservazione del censimento territoriale	5493 »
	Servizio del Demanio e delle tasse	
103.	Spese diverse in servizio del Demanio e delle tasse	58200 »
	Amministrazione del Debito pubblico	
162.	Personale	29656 14
	Spese straordinarie.	
196.	Uffici finanziari diversi nella Lombardia, nell'Emilia e nelle Marche conservati in via transitoria (Personale e materiale)	30000 »
		137349 14

	MINISTERO DELL'INTERNO.	
	Spese ordinarie.	
	Teatri	
12.	Dotazioni	8927 40
	Carceri giudiziarie	
16.	Sifilicomii	60000 »
		68927 40
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.	
	Spese straordinarie.	
	Acque	
124.	Torrente Idice	10732 78

Recapitolazione.

Ministero delle Finanze	137349 14
Id. dell'Interno	68927 40
Id. dei Lavori Pubblici	10732 78
	217029 32

V. *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

QUADRO C *annesso al R. Decreto in data* 21 *settembre* 1862 *per approvazione di maggiori spese al bilancio* 1861 *per le Provincie Napolitane.*

Numero	Capitoli *Denominazione*	Maggiore spesa per cadun Capitolo
	DICASTERO DELL'INTERNO.	
	Beneficenza.	
20.	Mantenimento dei proietti	52824 90
	Salute pubblica.	
33.	Manutenzione e nuove opere necessarie nei lazzaretti	3208 79
	Spese straordinarie.	
39.	Spese varie eventuali e straordinarie	6676 13
		62709 84
	DICASTERO DEI LAVORI PUBBLICI.	
	Poste e procacci.	
116.	Rimborso alle poste estere e competenze dovute ai proprietari e capitani di battelli a vapore	76967 50
	DICASTERO DI POLIZIA.	
	Dicastero.	
8.	Indennità di spese itinerarie ai funzionari di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. del Decreto del 16 giugno 1824	5142 17

Recapitolazione.

Dicastero dell'interno	62709 84
Id. dei lavori pubblici	76967 50
Id. di polizia	5142 17
	144819 51

V.o *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

QUADRO D *annesso al R. Decreto* 21 *settembre* 1862 *per approvazione di maggiori spese al bilancio generale del Regno per l'anno* 1862.

Numero	Capitoli *Denominazione.*	Maggiore spesa per cadun Capitolo
	MINISTERO DELL'ESTERO.	
	Spese straordinarie.	
24.	Missioni straordinarie	200000 »
	MINISTERO DELL'INTERNO.	
	Spese ordinarie.	
	Spese comuni a tutti i rami	
75.	Casuali	200000 »
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.	
	Spese straordinarie.	
167.	Ferrovia da Sarno a Sanseverino	144333 51

Recapitolazione.

Ministero dell'estero	200000 »
Id. dell'interno	200000 »
Id. dei lavori pubblici	144333 51
	544333 51

V.o *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Con Decreti 26 scorso ottobre S. M. ha fatto nel personale giudiziario di Sicilia le seguenti disposizioni:

Carducci cavaliere Carlo, presidente della Corte di Cassazione di Firenze, è nominato presidente della Corte di Cassazione in Palermo;

Di Marco Vincenzo, avvocato in Palermo, nominato procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Palermo;

Ramo Vincenzo Maria, consigliere di Cassazione in Palermo, collocato in aspettativa;

Giacolini Antonino, id., collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Vinci Orlando Giuseppe, id., id.;

Puleo Giuseppe, id., id.;

Caccioppo Vincenzo, id., dispensato dal servizio;

Rolleri Michelangelo, consigliere della cessata G. Corte dei Conti di Palermo, nominato consigliere di Cassazione in Palermo;

Pantaleoni cavaliere Domenico, consigliere incaricato di reggere la sezione di Appello di Macerata, id.;

Oggero cavaliere Vittorio, consigliere d'Appello in Casale, id.;

Giarelli cavaliere Santo, id. in Bologna, id.;

Carta De Pani cavaliere Luigi, id. in Cagliari, id.;

Bondi Alessio, consigliere d'Appello in Palermo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Arista Domenico, id., id.;

Ardizzone Giovanni, id., id.;

Minichelli Vincenzo, id., id.;

Pensabene marchese Giuseppe, sostituito procurator generale presso la Corte d'Appello in Palermo, nominato consigliere d'Appello, ivi;

Calvino Gaspare, procuratore del Re in Trapani, id.;

Fileti Ercole, id. in Patti, id.;

Di Paola Ignazio, presid. del trib. di circondario di Siracusa, id.;

Mastropaolo Antonio, id. in Trapani, id.;

Milone Emanuele, id. in Patti, id.;

La Manna Achille, id. in Catania, id.

Pantano Enrico, id. in Messina, id.;

Ferro Antonino, consigl. nella Corte d'appello di Casale, trasferito a quella di Catania;

Muratori Matteo, id. di Palermo, id. di Catania;

Basile-Basile Luigi, id., id. di Messina in seguito a sua domanda;

Gorrite Carlo, id. di Messina, id. di Palermo;

Orlando Diego, id. di Catania, id. di Palermo;

Mari Giambattista, id. di Cagliari, id. di Palermo;

Pescetto Giacomo, presid. del trib. di circond. di Girgenti, nominato cons. d'appello in Palermo;

Vallesi Pietro, già procuratore ducale nei tribun. di 1.a instanza di Modena, ora vice-presid. in quello di circond. di Casale, id.;

Arpesani Angelo, giudice istrutt. del trib. di circondario di Milano, id.;

Eula cav. Lorenzo, reggente l'ufficio del proc. generale in Catania, nominato reggente l'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Botti cav. Giambattista, sost. procur. gen. in Macerata, id. di Catania;

Lucchini Gerolamo, id. in Brescia, nominato sostituito procur. gener. in Palermo;

Sismonda Giovanni, procur. del Re in Termini, id.;

Armò Giacomo, id. in Messina, id.;

Calderini Francesco, sostituito avv. dei poveri in Perugia, id.;

Simoncini Francesco, sost. proc. gen. in Palermo, trasferito in Catania;

Gardini Edoardo, sost. proc. del Re in Palermo, nominato proc. del Re in Termini;

Verdobbio Ludovico, id. in Messina, id. in Messina;

Cuzzaniti Giuseppe, avvocato in Palermo, id. in Trapani;

Butta Giuseppe, giudice nel tribunale di circ. di Palermo con incarico dell'istruzione delle cause penali, nominato reggente l'ufficio del procuratore del Re in Palermo.

Con Decreti dello stesso giorno Sua Maestà ha fatto le seguenti altre disposizioni nell'ordine giudiziario:

Calvi Pasquale, presidente della Corte di Cassazione di Palermo, è nominato presidente della Corte di Cassazione di Firenze;

Interdonato Giovanni, consigliere di Corte Suprema di giustizia, ora in servizio presso l'ufficio del procuratore generale di Cassazione in Palermo, applicato all'ufficio del procuratore generale di Cassazione in Milano per compiere le funzioni di di sost. procuratore generale;

Galatioto Giuseppe, consigliere d'appello in Palermo, trasferito alla Corte d'appello di Bologna;

Patti Pasquale, id., id. di Cagliari;

Patavina Mario, id., id. di Cagliari;

Barcia Giovanni, già giudice di G. Corte criminale in Sicilia, ora in disponibilità, è nominato consigliere d'appello in Perugia;

Di-Menza Giuseppe, procuratore del Re in Palermo, id. in Macerata.

Con Decreti del 30 stesso mese

Broggi Isidoro, giudice del trib. di circ. di Sciacca (Sicilia), è nominato reggente l'ufficio del proc. del Re in Salò;

Silvestri Antonino, id. di Catania, è nominato vice-pres. del trib. di circ. di Casale.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza delli 26 ottobre 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'artiglieria:

Delli Franci cav. Mariano, colonnello nello Stato-Maggiore d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Reale Decreto del 30 ottobre 1862 il sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Rossignoli Carlo, in aspettativa per sospensione dall'impiego, venne richiamato in servizio effettivo.

S. M. di suo moto proprio ha con Decreto delli 16 scorso mese di ottobre promosso ad uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cav. Giuseppe Pomba.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 3 *Novembre* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale delle Gabelle.

Si avverte il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 novembre corrente si procederà negli uffizi della Prefettura della provincia di Torino alla vendita per asta pubblica di 193 quintali circa di carta stampata e scritta fuori d'uso ripartitamente in varii lotti a favore di chi avrà fatto maggior aumento al prezzo stabilito di L. 20 per ogni quintale.

I campioni della carta ed i capitoli d'onere sono visibili presso la Prefettura, presso l'ufficio di Direzione delle Gabelle via dell'Arsenale, e presso la Dogana.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Obbligazioni dello Stato al Portatore create con Regio Editto 27 maggio 1831 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D n. 4), estrazione a sorte, 57ª, che ha avuto luogo il 31 ottobre 1862.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N. 10230 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . . . L. 50,000
Il N. 4836 id. il secondo . . . . . . » 15,000
Il N. 18099 id. il terzo . . . . . . » 10,000
Il N. 9372 id. il quarto . . . . . . » 8,000
Il N. 8112 id. il quinto . . . . . . » 1,240

Numeri delle 520 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

135	3285	6704	10449	14430	18669	22896
160	3313	6765	10450	14445	18713	22919
169	3333	6768	10454	14468	18932	22966
212	3357	6826	10490	14480	18934	23032
241	3370	6840	10500	14520	19090	23295
267	3392	7009	10541	14537	19200	23308
332	3397	7038	10608	14795	19312	23316
385	3511	7059	10651	14802	19313	23387
470	3592	7060	10803	14803	19539	23432
562	3708	7063	10923	14808	19649	23438
608	3826	7093	10972	14818	19685	23451
612	3912	7095	10977	14892	19728	23516
710	3926	7111	11099	14899	19741	23542
713	3972	7122	11123	14928	19937	23576
754	3989	7152	11132	14930	19954	23773
765	4001	7177	11147	15055	19986	23961
769	4046	7379	11218	15062	19997	23968
912	4143	7497	11242	15064	20062	24069
929	4263	7533	11321	15086	20155	24165
951	4291	7578	11412	15107	20170	24195
972	4327	7611	11518	15113	20204	24406
980	4331	7769	11648	15128	20227	24464
1034	4430	7859	11670	15147	20248	24486
1057	4460	7872	11841	15240	20270	24543
1074	4491	8024	11845	15281	20299	24557
1124	4514	8041	12003	15292	20329	24571
1189	4521	8158	12099	15331	20364	24614
1224	4649	8180	12196	15357	20389	24644
1227	4651	8230	12215	15361	20390	24649
1381	4690	8247	12218	15362	20488	24724
1386	4709	8310	12225	15535	20499	24791
1415	4782	8344	12342	15622	20571	24807
1521	4816	8372	12302	15757	20639	24844
1529	4854	8461	12376	15813	20717	24846
1783	4940	8482	12401	15939	20766	24847
1952	4989	8547	12403	15996	20817	24911
1971	5011	8561	12423	16029	20843	24934
2011	5043	8638	12471	16076	20851	24976
2055	5095	8739	12479	16121	20903	24985
2112	5108	8763	12489	16132	21059	25017
2122	5170	8952	12499	16226	21130	25079
2173	5197	8955	12536	16229	21141	25124
2196	5270	8968	12607	16256	21156	25237
2200	5290	8996	12656	16284	21212	25238
2207	5435	9021	12683	16347	21266	25268
2214	5465	9086	12718	16432	21297	25420
2215	5498	9170	12781	16646	21328	25437
2284	5548	9206	12941	16787	21349	25485
2345	5581	9228	12953	16883	21378	25492
2354	5617	9248	12986	16926	21437	25607
2392	5622	9259	13009	16967	21440	25651
2407	5659	9283	13114	17017	21486	25707
2462	5672	9287	13246	17097	21543	25790
2518	5714	9305	13311	17106	21678	25836
2733	5721	9355	13382	17160	21680	25961
2738	5862	9401	13440	17239	21711	26026
2752	5868	9427	13478	17267	21744	26064
2784	5921	9574	13501	17273	21750	26119
2796	5980	9614	13658	17275	21771	26188
2865	5995	9730	13691	17381	21912	26195
2918	6040	9755	13723	17429	21923	26269
2945	6044	9934	13762	17489	21928	26339
2955	6090	9952	13871	17537	22024	26423
2998	6091	9955	13967	17583	22028	26430
3023	6135	9991	14001	17622	22068	26434
3056	6216	9994	14050	17627	22072	26490
3068	6331	10002	14061	17670	22159	26618
3074	6395	10032	14226	17951	22191	26645
3156	6435	10104	14268	17952	22235	26737
3163	6520	10127	14306	18015	22281	26942
3170	6601	10205	14319	18065	22343	
3177	6641	10284	14329	18234	22649	
3215	6620	10292	14351	18246	22671	
3270	6631	10313	14356	18407	22687	
3275	6639	10325	14425	18418	22752	

Torino, il 31 ottobre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore capo di Divisione
ROSSI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Gli aventi dritto alla successione di Zanna Pietro fu Bartolomeo da Zornasco hanno chiesto il tramutamento dell'inscrizione n. 7818 del Debito 7 settembre 1818 per la rendita di L. 31 25 accesa a favore di Dezzana Pietro fu Bartolomeo domiciliato in Torino, allegando l'identità della persona del titolare con quella del Zanna Pietro loro autore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al richiesto tramutamento.

Torino, 3 novembre 1862.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

ALEMAGNA

Discorso pronunziato dal principe Enrico dei Paesi Bassi, luogotenente rappresentante del re nel granducato di Lussemburgo, all'apertura della sessione ordinaria dell'Assemblea degli Stati del 1862, al 28 di ottobre:

« Signori,

Aprendo la vostra sessione ordinaria, io mi trovo con soddisfazione in mezzo ai rappresentanti delle fedeli popolazioni del Lussemburgo.

Il granduca continua a procedere nella via dei progressi morali e materiali.

Amichevoli sono le relazioni che abbiamo colle potenze estere.

Si dà opera in Alemagna a progetti di miglioramento e di riforma politica. Associandosi a queste tendenze, il mio governo veglia tuttavia al mantenimento dei trattati, sola guarentigia dell'indipendenza e nazionalità lussemburghese.

Pel grado d'istruzione a cui sono giunte le quistioni che vi si riferiscono, ho la speranza che in un tempo vicino potrà cessare lo stato provvisorio dell'amministrazione degli affari ecclesiastici.

Le nostre finanze sono prospere, come vi farà conoscere uno stato particolarizzato di esse.

Avanzano i nostri lavori pubblici. Si stanzieranno a questo scopo nuove grandi spese pel prossimo esercizio.

Continuà attivamente l'opera capitale delle nostre strade ferrate. La rete compiuta, che riesce alla città di Diekirch, è sul punto di essere inaugurata: le lineo verso la nostra frontiera settentrionale hanno ricevuto il loro compimento indispensabile per la convenzione recentemente conchiusa intorno al loro prolungamento sul territorio del regno del Belgio, nella direzione delle città di Spa e Liegi.

Il governo belgico incontrerà sempre per nostra parte franchezza e lealtà nell'adempimento degli obblighi contratti.

Piacemi ringraziar coloro che vennero in nostro soccorso nelle pratiche internazionali fatte necessarie da quoi progetti di costruzione. Si sono altresì intavolate ora delle pratiche col governo prussiano per la costruzione di una strada ferrata destinata a rannodare più direttamente le nostre linee, per Rencich e Merzig, alla ferrovia prussiana.

Saranno sottomessi a voi nella presente sessione parecchi progetti.

Avrete ad esaminare i progetti sulla revisione del vostro regolamento di ordine interno, dell'ordinamento del Consiglio di Stato, delle disposizioni legislative sui diritti e doveri degli impiegati, dell'ordinamento giudiziario e del notariato.

Importa al servizio pubblico che la sorte degli ufficiali ed impiegati dello Stato sia convenientemente assicurata; perciò vi si presenteranno progetti di legge sulle pensioni militari e civili e inoltre un progetto di legge speciale sulle pensioni degl'istitutori.

Finalmente vi sarà sottomesso un progetto di legge per modificare in alcuni punti la nostra legislazione civile e penale.

Sono convinto che seguirete i vostri lavori col zelo e colla devozione che vi animano per la felicità della nostra patria.

Voglia la Provvidenza illuminare le vostre deliberazioni!

Al nome di S. M. il re granduca, dichiaro aperta la vostra sessione ordinaria del 1862.

Abbiamo dato testè nella *Gazzetta* l'atto col quale il principe Giovanni di Lichtenstein annunzia una nuova costituzione pel suo principato. Intorno a questo piccolo avvenimento scrivono da Carlsruhe 29 ottobre al *Nord* quanto segue:

L'avvenimento politico più importante dell'Alemagna meridionale è un piccolo fatto che passò quasi inosservato, che la stampa non ha accennato, vo' parlare della rivoluzione in miniatura del principato di Lichtenstein. Non è questo uno dei grandi Stati della Confederazione sicuramente; anzi questo Stato non si governava finora con assiduità e regolarità. Il principe dimorava a Vienna e aveva alcuni commessi, che erano i suoi ministri, capi di divisione, capi d'ufficio, applicati ecc. A Lichtenstein stesso un'autorità locale spediva bene o male gli affari urgenti e il resto seguiva. Ma questo stato di cose non garbava molto all'onesto popolo di Lichtenstein, il quale, avendo udito parlare di costituzioni e di diritti della nazione, ha voluto negli scorsi giorni avere la sua rigenerazione e il suo piccolo movimento Tutto succedette nel modo più pacifico e modesto. Vi furono giunte, progetti di costituzione, discussioni, scambii di dispacci tra Vienna e Lichtenstein e finalmente al 15 di ottobre andò in vigore la nuova costituzione. I principali articoli sono questi: la sede del governo è trasferita da Vienna a Lichtenstein; la rappresentanza nazionale voterà il bilancio; essa sceglie sola il suo presidente; la Camera sarà eletta dal popolo; il principe potrà unirle un certo numero di membri designati da lui; finalmente, ciò che è molto importante per questa nazione, il paese avrà un'amministrazione radicalmente diversa e separata da quella dei dominii principeschi, poichè finora le due amministrazioni erano frammiste.

Negli alti circoli governativi di Vienna questa piccola rivoluzione non cagionò molta gioia. Infatti essa prova, che questo popolo di Lichtenstein, cui l'Austria considerava come perfettamente annesso, non lo è in alcuna guisa, e persiste, malgrado tutti, a restare autonomo. Direte per avventura essere questo un piccolo fatto. Ma non è esso senza importanza perchè prova che in Occidente altresì l'unità dell'Austria non è molto potente e si affievolisce. Anzi, se dobbiamo credere a buone informazioni, questo piccol fatto inquietò molti alti personaggi a Vienna e divertì un momento la loro attenzione dall'Oriente.

SVEZIA E NORVEGIA

Ecco il testo del discorso pronunziato dal re Carlo XV all'apertura della Dieta svedese il 23 ottobre scorso:

Signori,

Vedendovi di nuovo riuniti per deliberare sulle misure atte ad assicurare il bene pubblico, io vi saluto col soddisfacimento che m'inspira mai sempre la vostra presenza.

Le mie relazioni colle potenze estere continuano a portar quell'impronta d'amicizia e di fiducia che ho a cuore di mantenere intatta.

In seguito dei desiderii che, al tempo dell'ultima vostra riunione, voi mi avete espressi riguardo ad un assestamento delle relazioni tra la Svezia e la Norvegia, io ho annunziato in un consiglio, in cui si trovavano riuniti i ministri dei due Regni, il mio avviso che una revisione del patto d'unione è ugualmente reclamato dall'interesse ben ponderato delle due nazioni, e la mia speranza che le due rappresentanze uniranno i loro sforzi ai miei per una felice soluzione di quest'affare. Io vi rinnovo, signori, l'espressione di quest'opinione e di questa speranza.

Noi siam tutti convinti che le forme della rappresentanza della nazione svedese sono essenzialmente difettose. L'epoca attuale offrendoci i beneficî della sicurezza all'interno e della calma all'estero pare particolarmente propizia per prendere in seria considerazione quelle imperfezioni che intralciano la correlazione energica tra il governo e il popolo, la cui esistenza importa così all'uno come all'altro.

Una rappresentanza speciale della Chiesa svedese che si dedichi esclusivamente alla sacra missione che le è devoluta, sembra sia altamente reclamata. Ho l'intenzione di assoggettarvi un progetto di legge per sinodi ecclesiastici.

Le leggi comunali che furono non ha guari promulgate ci autorizzano a nudrir la speranza di un prospero avvenire pel popolo e pel paese.

In conformità dei progetti che mi avete presentato durante l'ultima dieta, ho sanzionato una nuova legge che concerne i fallimenti del pari che altre ordinanze relative all'assestamento degli affari di credito.

Io vi farò comunicare il progetto del nuovo codice penale, ed ho fatto preparare nella via costituzionale, perchè vi sia sottomesso in seguito, un progetto di nuovo codice marittimo, avendo l'antico codice resa, a quanto sembra, indispensabile una revisione.

Vennero istituiti comitati, composti di persone competenti, per esaminare lo stato dei nostri mezzi di difesa, del pari che i miglioramenti che esigono. Lo sviluppo formidabile degli armamenti in altri paesi ne imporrà grandi sacrificii.

Il progresso incessante della società in tutti i rami fa nascere costantemente nuove esigenze, cui sarete chiamati a soddisfare. Ho giudicato ch'esse dovessero rimaner circoscritte entro il limite che ammettono le risorse di cui, senza dover ricorrere a nuove imposte, voi potete disporre. Il progetto di bilancio che vi farò rimettere vi proverà che al di sopra delle somme reclamate per gli affari più essenziali voi avrete la facoltà di poter consacrare eccedenze considerevoli tanto ad altri oggetti di utilità pubblica, quanto ai mezzi di assicurare una costruzione rapidamente crescente delle ferrovie.

Quelle che furono già condotte a termine e che riuniscono i due mari che ne circondano stanno per aprire ricche sorgenti per l'accrescimento del benessere generale.

L'abbondanza delle messi ora fatte deve ispirarci una viva gratitudine verso la Divina Provvidenza, la quale si è degnata in questi ultimi tempi di risparmiare alla patria prove in generale displacenti.

L'affluenza ognor crescente della gioventù alle pubbliche scuole ci promette i frutti del progresso dei lumi sparsi in tutte le classi della società; mentre le braccia che volontariamente si dedicano alla difesa della patria provano, con nostro soddisfacimento, che in mezzo a tutti i beneficii della pace veglia tuttora, in capo a tutto, l'amore dell'indipendenza della Svezia.

Invocando sui vostri lavori la protezione dell'Onnipossente, io pronunzio l'apertura della presente Dieta, e vi rinnovo, o signori, l'assicurazione della mia benevolenza e del mio affetto (*Monit. Univ.*).

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 25. Il 19 ottobre arrivò nella capitale ottomana il Serdar Omer pascià, e con lui un battaglione di truppa dell'esercito turco del Montenegro. Furono ricevuti in mezzo alle salve d'artiglieria. Il 24 corr. Omer pascià si recò a presentare i suoi omaggi al Sultano. — In seguito alla fine della campagna del Montenegro avvennero molti cangiamenti nello stato-maggiore dell'esercito turco. Ismail pascià fu rimosso dal comando di Scutari d'Albania. I campi d'Addì e Dervisch furono trasferiti a Podgoritza. I corpi di quest'ultimo generale verranno mandati nell'Erzegovina per la valle di Zeta e il passo d'Ostrog. Anche la squadra di blocco comandata da Dilaver pascià fu richiamata a Costantinopoli, e due barche cannoniere appartenenti ad essa sono già arrivate quivi per isvernare. — Mahmud pascià (gen. Freund) fu incaricato della costruzione dei fortini da erigersi nella valle del Zeta, secondo la recente convenzione col Montenegro.

Kurd Ahmet pascià, governatore dell'Yemen, fu dimesso e sarà processato per l'accusa di malversazioni commesse durante i 7 anni della sua amministrazione.

Kiamil bey, già ciambellano di Abdul-Aziz, ch'era stato relegato ultimamente a Candia, ne fu già richiamato e tornò a Costantinopoli con un piroscafo speciale. — Il Sultano restituì le 25,000 piastre ch'erano state diminuite recentemente sulla dotazione delle figlie del suo predecessore Abdul-Megid.

I giornali della capitale turca smentiscono assolutamente la notizia, data dai fogli francesi, che un figlio del Sultano defunto fosse andato a Parigi per fare i suoi studi alla scuola politecnica. Il principe in questione non si è mosso da Costantinopoli. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

I primi dispacci del generale Forey in data di Vera cruz 1 ottobre son giunti a Parigi col corriere del 30.

Il comandante in capo del corpo di spedizione del Messico è sbarcato a Veracruz il 23 settembre alle 7 1/2 del mattino; tutti i legni che trovavansi alla rada gli han resi gli onori: ha fatto solennemente il suo ingresso in città, ove era aspettato dalla guarnigione sotto le armi, da tutti i funzionarî e da una numerosa popolazione. Dopo di aver passate in rivista le truppe loro ha richiamato in un'allocuzione molto animata lo scopo della spedizione: le grida di *viva l'Imperatore* han risposto alle parole del generale in capo.

In quel momento il generale Forey, vedendo che la bandiera messicana non era inalberata sull'ayuntamiento, ha dato ordine vi fosse posta immediatamente, per provare alla popolazione messicana che non è a lei che le truppe francesi son venute a far guerra. Questo incidente ha prodotto un'impressione vivissima in tutti gli animi: non era per altra parte che la conferma dei sentimenti espressi nel proclama indiritto dal generale in capo ai Messicani prima del suo sbarco.

(Segue il testo del proclama che, tratto dal *Globe*, abbiamo riferito nella gazzetta di ieri).

Il *Moniteur* conclude come segue:

Giungendo a Veracruz, il generale Forey vi ha costituito un ayuntamiento composto d'uomini che godono la fiducia del paese e che possono meritare la nostra pel loro sentimenti per la Francia e l'onoratezza del loro passato. Esso ha portato i suoi sguardi su tutti i servigi dell'esercito, e si è convinto che la regolarità regnava dapertutto ed era all'altezza dello spirito eccellente de' nostri valorosi soldati. Lo stato sanitario si era già sensibilmente migliorato: da otto giorni, non un solo caso di vomito erasi manifestato in tutta la città.

Il progetto del generale Forey era di partire il 4 ottobre per Orizaba; dava perciò gli ordini necessari per l'organizzazione delle sussistenze e dei mezzi di trasporto per poter cominciare le operazioni al più presto possibile: egli attendeva di Francia i carriaggi destinati a completare in larghe proporzioni il materiale di cui è già provvisto l'esercito.

La vigilia della partenza del corriere proveniente da Veracruz son giunti al generale dispacci da Orizaba: lo stato delle cose era sempre lo stesso: nessuna dimostrazione da parte dei Messicani, ne' quali la morte di Zaragoza pareva avesse gettato il rammarico e la disunione. La salute delle truppe era soddisfacentissima a Orizaba: esse vedevano con trasporto giunto il termine della loro inazione e ardevano dal desiderio di riavere di bel nuovo il segnale del combattimento.

L'arrivo del generale Forey coincide colla cessazione delle pioggie: le strade che si asciugano sì presto sotto i tropici, migliorano continuamente: le comunicazioni fra Veracruz e Orizaba non offrono già più quelle difficoltà inaudite che han messo a dure prove l'energica costanza de' nostri soldati.

Tutto si prepara adunque a che noi riprendiamo in breve l'offensiva in buone condizioni. Le truppe spedite di Francia e d'Algeria giungono successivamente a Veracruz: esse non hanno a quanto pare sofferto di un tragitto sì lungo mercè le disposizioni prese per provvedere a tutti i loro bisogni.

VARIETÀ

MARINERIA MERCANTILE ITALIANA

A VELA E A VAPORE. (*)

L'Italia per la sua forma peninsulare ed in causa delle sue isole ha una estensione di coste, che supera quelle della Francia e della stessa Inghilterra. La loro lunghezza totale è di oltre 5,400 chilometri, di cui più che due mila appartengono alle isole, e 3,326 alla penisola. Gli è su questo esteso littorale che effettuasi il nostro commercio colle altre nazioni e che il trasporto degli scambi stranieri imprime elementi di vita e di prosperità ai porti dei nostri mari.

I principali porti dell'Italia sono: nel Mediterraneo, Genova, Cagliari, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Messina, Siracusa, Catania; nell'Adriatico: Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, ecc., che offrono alla navigazione molteplici accostamenti e sicuri ricoveri contro il cattivo tempo.

Sulla spiaggia del mare sono situate le più rilevanti città d'Italia. Napoli vanta 447 mila abitanti; Palermo ne conta 187 mila; cinque altre città hanno ciascuna 100 mila abitanti, e due altre s'approssimano di molto a questa cifra.

La popolazione che fra noi vive colla pesca, o colle industrie attinenti alla marina, somma a 158,692 uomini così distribuiti: nel nuovo Stato 137,360 nella Venezia e nell'Istria 20,455; e nel Patrimonio di S. Pietro 877.

Il personale della marina mercantile del Regno d'Italia componevasi al 31 dicembre 1861 di 13,465 capitani, padroni e piloti patentati; 322 costruttori; 86,644 marinai e mozzi; 3,864 operai, novizzi d'ascia e calafati; 5,790 barcaroli; 23,275 pescatori: in tutto, come vedemmo, 137,360 individui iscritti sui ruoli dei 35 circondari marittimi.

La marineria italiana ha ottime tradizioni. I nostri uomini di mare sono forti e coraggiosi. I Genovesi sopratutto nulla hanno a temere a paragone dei marinai delle altre nazioni, e molti ne vediamo, dopo aver prestato il loro concorso alla patria, prendere servizio all'estero, ed ivi godere fama di persone sobrie, laboriose, intelligenti.

Nè la natura ci lasciò in difetto di ciò che concerne il materiale della navigazione. E veramente il legname da costruzione abbonda sulle Alpi e sugli Apennini, nelle foreste dell'Istria e delle nostre grandi isole. Del ferro v'ha copia nell'isola d'Elba ed in Lombardia; del rame nelle antiche Provincie, ed in Toscana; la valle del Po raccoglie la miglior canapa forse che siavi al mondo; Napoli e Sicilia somministrano la pece necessaria alle nostre costruzioni e riparazioni navali.

Siffatto concorso di circostanze assicura all'Italia un posto onorato ed importante fra le nazioni marittime. E già fin d'ora, e a dispetto delle passate tribolazioni politiche, abbiamo un naviglio mercantile a vela e a vapore, che merita la più seria attenzione degli statisti.

La marina mercantile italiana ha un materiale a vela di 20,636 bastimenti, che stazzano 982,932 tonnellate, il tutto ripartito di questa guisa:

Regno d'Italia . .	16,500 bastim.	666,624 tonnellate
Istria e Venezia .	3,838 »	312,230 »
Patr. di S. Pietro	298 »	4,688 »

Ove si tolga forse l'Inghilterra, la cui marina mercantile supera quella di tutte le altre nazioni, poichè conta 33,130 bastimenti, con 5,010,534 tonnellate, la nostra marina non la cede ad alcun'altra; e veramente essa vanta un materiale maggiore di quello posseduto dalla Spagna, la quale ha 17,875 bastimenti con 833,039 tonnellate; e lascia addietro lo stesso naviglio francese, che novera 14,537 bastimenti con 704,429 tonnellate. Per amore di verità tuttavia ci affrettiamo a soggiungere che, se il tonnellaggio medio delle navi spagnuole è al dissotto del nostro, che è di 46 tonnellate, la media stazzatura delle navi francesi ed inglesi oltrepassa quella dei legni italiani.

Dal 1816 in poi lo sviluppo della nostra marina mercantile è stato progressivo e continuo: paragonando il suo materiale ad epoche diverse si scorge che nella portata dei bastimenti vi ebbe un incremento annuo medio di 21,507 tonnellate. In oggi quasi ovunque le piccole costruzioni tendono a far luogo alle maggiori, ed i navigli che i nostri cantieri ci allestiscono pel prezzo e per la solidità sono in grado di reggere a qualsiasi concorrenza.

Ma vediamo qual è lo stato della nostra marina mercantile a vapore.

La Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco a Trieste può disporre di 68 legni a vapore, della portata di 36,260 tonnellate, della forza di 12,200 cavalli, con 1918 uomini di equipaggio.

Il circondario marittimo di Genova conta 35 piroscafi, dei quali 16 ad elice. La loro forza nominale complessiva in cavalli è di 3,517, il loro tonnellaggio totale di 5,854, che si ripartisce in tonnellate 1,119 secondo l'antica misurazione, e tonnellate 4,735 giusta il R. Decreto 19 maggio 1862. Cinque soli di questi legni sono di costruzione nazionale. I circondari di Porto-Maurizio e di Livorno hanno dal canto loro tre piroscafi, di cui uno ad elice, fabbricati all'estero, della forza totale di 228 cavalli, e della portata di 215 tonnellate dell'antica misurazione. Le Provincie Napolitane ne noverano 15 con 3671 tonnellate, che percorrono i due mari. Quattro sono i bastimenti a vapore della Sicilia, della portata di 1,092 tonnellate. Per tutto il nuovo Stato 57 piroscafi con 10,832 tonnellate. Per tutta Italia piroscafi 125 con tonnellate 47,092. Nè in questo computo s'intendono compresi i molti battelli a vapore che solcano i laghi Maggiore, di Garda e di Como, ed i fiumi, poichè ve n'hanno sul Tevere e sul Po. Si ritrae dalla fatta enumerazione che la nostra marina mercantile è ancora più ragguardevole nell'Adriatico che nel Mediterraneo. Il levante viene visitato principalmente dai piroscafi di Venezia e di Trieste. Le coste del Mediterraneo, Malta, Palermo, Empoli, Civitavecchia, Livorno, Genova, Cagliari, Nizza, Marsiglia sono percorse in gran parte dal materiale a vapore delle Società genovesi, sicule e napolitane.

Concludendo osserveremo, che il nuovo Stato con un naviglio a vela ed a vapore della portata di 676,856 tonnellate ha un valore d'esportazione e d'importazione per ogni tonnellata della sua marina mercantile di lire 1,740. Ad ogni 1000 tonnellate della medesima corrispondono quasi due cannoni (1, 97) della sua marina militare.

(*) *Togliamo queste notizie da un lavoro di prossima pubblicazione negli Annali di Agricoltura, Industria e Commercio.*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 *novembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 80.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 5/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. 72 30.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1205.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 376.
Id. id. Lombardo-Venete — 620.
Id. id. Austriache — 500
Id. id. Romane — 333.
Obbligazioni id. id. — 245.

Messina, 3 *novembre*.

Provenienti da Siracusa e Catania furono oggi qui di passaggio alle 2 pomeridiane i Principi Reali di Prussia diretti per Napoli. La rappresentanza municipale e le principali autorità andarono ad ossequiarli a bordo.

Canton, 26 *settembre*.

Fu scoperta una grande congiura che mirava ad incendiare la città e a massacrare i mandarini. I cospiratori si erano uniti coi *taepings*. Vennero fatti molti arresti.

G'insorti s'impadronirono di Shensi e di 25 altre città.

Spezia, 3 *novembre*.

Il Generale migliora sempre; non soffre alcun dolore; è tranquillo e di buon umore.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

4 novembre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in c. 73 10 — in liq. 73 25 25 25 25 30 30 p. 30 novembre — C. della matt. 73 05 73 15 — corso legale 73 10 — in liq. 73 40 50 35 p. 30 9bre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 50 73 40. Corso legale 73 43.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 3 novembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 20, chiusa a 73 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 46, chiusa a 45 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *La Traviata* — ballo *Delia*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Il prestigiatore*.

NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *Rigoletto* — ballo *Favilla*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les mariages d'aujourd'hui*

D'ANGENNES. (7 1/2). La Comp. Dramm. piemontese diretta da G. Salussoglia recita: *Che aptit!*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Toselli recita: *J amis a la preuva.*

ALFIERI. (ore 8 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Maddelena di Tolosa.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Gli anelli magici* — ballo *Paradiso e Inferno.*

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO

compilato ad uso delle Scuole

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° – Il 2° è diviso in due part (1,000 pag. in minuto carattere).

Prezzo L. 11 75

Si vendono pure legati in piena tela L. 14 75.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Seconda pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della cartella n.° 3756, relativa al deposito di L. 1,682 61, operato il 10 gennaio 1853 dalla Congregazione di Carità di Cravegna,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siavi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l'esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all' art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 15 agosto 1857.

Torino, 20 ottobre 1862.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 18 novembre corrente, ore 10 antimeridiane avrà luogo nell'ex-monastero delle Domenicane in Genova la vendita a licitazione privata di otto altari, ed altri oggetti tutti in marmo, in quattordici distinti lotti.

Per le condizioni della vendita recapito all'ufficio del ricevitore della Cassa Ecclesiastica in Genova, piazza Annunziata, n. 20, piano 1.

SITUAZIONE DELLA Cassa di Sconto in Torino

al 31 *ottobre* 1862

ATTIVO

Cassa	L.	603,330 75
Portafoglio e depositi	»	11,898,249 57
Valori industriali	»	2,478,379 99
Risconti pagati	»	38,037 21
Interessi dei conti correnti	»	83,728 43
Spese di primo stabilimento		42,762 81
Id. d'amministrazione	»	11,791 82
Diversi	»	151,092 23
	L.	15,309,972 81

PASSIVO

Capitale	L.	8,000,000 00
Conti correnti	»	6,654,412 59
Fondo di riserva	»	253,565 99
Utili diversi	»	330,318 48
Risconto del sem. preced.		46,030 90
Dividendi arretrati	»	25,614 85
	L.	15,309,972 81

LA DIREZIONE.

Società Anonima DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO DI RICONVOCAZIONE dell'Assemblea Generale degli Azionisti

Non avendo avuto effetto, per mancanza di numero di Soci intervenuti, l'Assemblea generale chiamata per il giorno 20 ottobre andante, si avvertono i signori Azionisti che a termini dell'art. 25 degli Statuti sociali, la riconvocazione di detta Assemblea resta fissata per il giorno 20 del prossimo mese di novembre, alle ore 12 meridiane nel Palazzo Municipale in Vigevano.

Gli oggetti posti in deliberazione, come dal precedente avviso in data 15 settembre scorso, sono li seguenti:

I. Relazione della Direzione in ordine alla pratica riguardante il prolungamento della Ferrovia da Vigevano a Milano, e da Mortara a Vercelli, non che sulle condizioni finanziarie e morali della Società.

II. Rapporto delli signori revisori sulli rendiconti sociali 1859 - 1860 - e presentazione del rendiconto 1861.

III. Rinnovazione del Consiglio di direzione.

Il deposito delle Azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, onde aver dritto di intervenire alla detta adunanza, a norma dell'art. 18 degli Statuti, potrà farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane dello stesso giorno 20 novembre.

Trattandosi di seconda convocazione l'adunanza avrà effetto qualunque sia il numero dei Soci intervenuti (art. 25).

Vigevano 22 ottobre 1862.

LA DIREZIONE.

SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA

In relazione all'avviso di secondo incanto in data 6 ottobre andante per la vendita di due stabili demaniali situati nel circondario di Guastalla;

Visto l'articolo 152 del Regolamento approvato con Reale Decreto 7 novembre 1860, num. 4441;

Si rende noto:

1. Lo stabile sotto notato è stato aggiudicato nel pubblico incanto del 22 ottobre corrente per lo prezzo qui sotto indicato, al signor Taffurelli Giovanni.

2. Il giorno 6 novembre p. v., alle ore 10 antim. scade il termine utile per l'esibizione delle offerte dirette a migliorare d'un ventesimo almeno il prezzo di deliberamento.

Descrizione dello Stabile.

Possessione Petrati sita nel territorio di Reggiolo, di ett. 15, are 06, cent. 37, posta all'incanto al prezzo di L. 28,808 33, confinante a nord col signor Taffurelli Giov., con Gozzi Giuseppe e colla strada di Villanova; a est col signor Taffurelli Giovanni, Righi Antonio, Accorsi Giovanni, colla Bertazzoni Luigia in Moretti e colla strada della Quaglina; a sud con Righi Antonio, Accorsi Giovanni, Bertazzoni M., Bertazzoni Luigia in Moretti, Bartolomeo Garimberti, Ospedale di Reggiolo, eredi Truzzi, Stradello Bondeno, Taffurelli Giovanni, Scolo Cavone, Petratti Carlo e Cavo Tagliata; a ovest con Accorsi Giovanni, colla Luigia Bertazzoni in Moretti, Taffurelli Giovanni, Petratti Carlo, Stradello Porcara e Taffurelli Gaetano, fu deliberato al signor Taffurelli Giovanni per L. 29,108 33.

Il pagamento del prezzo seguirà in quattro rate uguali; la prima all'atto del rogito e le altre tre di anno in anno successivi; di modo che l'intero prezzo sia soddisfatto in tre anni dall'atto di vendita, con facoltà all'acquirente di pagare le ultime tre rate anche prima di dette scadenze e colla corresponsione del frutto del 5 per cento pendente mora.

Guastalla, 23 ottobre 1862.

Il Segretario DRAGONI.

AVVISO MUSICALE

F. LUCCA, editore di musica a Milano, rende noto d'essere l'esclusivo proprietario delle opere teatrali sottodescritte:

Autore	*Titolo dell'Opera*	*Poesia di*	*Genere*
Bottesini	Assedio di Firenze	N. N.	seria
Cianchi	Leone Isauro	Raffaelli	Id.
De Giosa	Un geloso e la sua vedova	Del Preite	buffa
De Flotow	Marta	N. N.	semiseria
Gentili	Stefania	Farnese	seria
Gounod	Faust	Barbier-Carré	Id.
Pedrotti	Isabella d'Aragona	Marcello	Id.
Peri	Giuditta	Id.	Id.
Petrella	Ione	Peruzzini	Id.
»	Morosina	Bolognese	Id.
»	Virginia	Id.	Id.
Petrocini	L'Uscocco	Fortis	Id.
Rota G.	Ginevra di Scozia	Marcello	Id.
Usiglio	La Locandiera	N. N.	buffa

Diffida quindi chicchessia ad astenersi da ogni lesione dei suoi diritti di proprietà tanto per la musica che pel libretto, avvertendo che procederà contro i contraffatori a rigore di legge.

Le imprese o direzioni teatrali che volessero mettere in iscena alcuno degli spartiti suesposti, sono pregate a rivolgersi in Milano allo stesso editore; a Firenze alli fratelli Ducci; a Napoli al signor F. Girard; a Palermo, signor D. Sandron.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 *Ottobre* 1862.

Attivo.

Cassa	L.	828,300 67
Portafoglio	»	7,444,527 38
Risconto pagato	»	73,385 49
Interessi s. conti correnti	»	122,890 94
Spese di 1° stabilimento	»	36,590 45
Id. d'amministrazione	»	14,921 50
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	3,577,484 13
Fondi pubblici e valori industriali	»	5,480,860 52
	L.	20,778,961 08

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	274,298 71
Benefizi diversi	»	82,767 84
Dividendi a pag. s. depositi	»	2 376 91
Conti correnti	»	11,764,087 28
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,065 92
Risconto del portafoglio	»	40,603 50
Creditori diversi	»	365,276 86
Corrispondenti	»	102,220 21
Effetti a pagare	»	22,200 00
Dividendi dell' ult. sem. azioni . . N. 600	»	3,000 00
Id. arretrati » 2110	»	8,887 50
Fondo di riserva	»	112,171 35
	L.	20,778,961 08

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 Ottobre 1862, cioè di giorni 27 di esercizio.

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 31 ottobre	N. 792	L. 5,195,163 36
Id. anteriormente	» 2296	» 14,709,491 98
	N. 3088	L. 19,904,660 34
Rimanenza del 30 giugno p. p.	N. 958	L. 6,791,043 08
Totale	N. 4046	L. 26,695,703 42

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 ottobre	N. 860	L. 5,560,910 19
Id. anteriormente	» 2118	» 13,690,265 85
	N. 2978	L. 19,251,176 04
Rimanenza in portafoglio al 31 detto	N. 1068	» 7,444,527 38
Totale	N. 4046	L. 26,695,703 42

COMUNITA' DI DESANA

Giovedì, 6 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel Palazzo Comunale, si procederà, col mezzo delle candele, all'incanto e successivo deliberamento dell'impresa della ricostruzione della Chiesa parrochiale di questo borgo, a favore dell'offerente maggior ribasso al prezzo d'estimo di L. 113,533 32.

I capitolati delle condizioni sì general che speciali, non che i disegni cui è subordinata l'impresa sono visibili nella segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Desana, addì 20 ottobre 1862.

Per la suddetta Comunità
G. BOETTI *segr.*

DICHIARAZIONE

A puro scanso d'equivoci il sottoscritto si crede in debito di notificare che l'Istituto-Convitto preparatorio alla R. Accademia e Collegi militari, sito in Torino, via Nizza, n. 29, sotto la ditta Vassia e Candellero, già da tre anni rimase sotto la sola ditta Candellero, epperciò di sua esclusiva proprietà ed unica ed immediata sua direzione, per risoluzione di società, come da scrittura privata in data 1 9.bre 1859.

Ora poi questo convitto dal sopradetto luogo venne trasferto in via Saluzzo, n. 33, in vicinanza del viale che da San Salvario tende al Valentino, in più vasto e salubre locale che si protende sino alla via dei Fiori, n. 24, consistente in due distinti fabbricati divisi da due cortili per la ricreazione, oltre un ampio terrazzo che prospetta la vicina collina; uno dei suddetti cortili viene destinato per la ginnastica.

Il direttore inoltre si dispone pure a far dare, a tutto suo carico, lezioni di disegno e di scherma, per fornire così non solo maggior comodo, ma ben anche una più estesa istruzione ai suoi allievi.

Il Direttore D. Carlo CANDELLERO

INTENDENZA MILITARE DEL 7° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 8 novembre prossimo ad un'ora pomeridiana, nell' Ufficio suddetto, e nanti l'Intendente Militare del Dipartimento, si procederà d'ordine del Ministero della Guerra in suo dispaccio 20 corrente mese n. 3921, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 200,000 Zolfo greggio a titolo di puro, dopo analisi, al prezzo di centesimi 19 per cadun chil.

Questa provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni 180 dall'avviso dell'approvazione del contratto, e l'introduzione sarà fatta nei magazzini d'Artiglieria della Raffineria Nitri in Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'Ufficio di Dipartimento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo prestabilito il ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell' interesse del servizio li fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Uguale cauzione dovrà prestarsi dal deliberatario nell'atto di stipulare il contratto, il quale non sarà valido se prima non viene approvato dal Ministero della Guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare di questo Dipartimento, ed all'Intendenza militare della Divisione di Genova, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questo ufficio dipartimentale prima dell'apertura dell'incanto.

Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Palermo, li 25 ottobre 1862.

Per detta Intendenza Militare
Il Commissario di Guerra
Cav. SURREAU

IL COMUNE di SALMOUR (*Mondovì*)

Con intendimento di avere il beneficio dell'acqua potabile nel concentrico avrebbe stabilito di farvi costrurre un pubblico pozzo d'acqua viva, e nel commetterne l'esecuzione al miglior offerente, desidera che l'imprenditore oltre di guarentirne la sorgente, s'intenda pure tenuto di darla di qualità giudicata godibile, che abbia il corso perenne ed in quantità sufficiente da servire all' uso a cui viene destinata.

Gli aspiranti sono pertanto invitati a visitare la località e presentare poscia l'offerta loro con tutto il 10 novembre prossimo al sindaco infrascritto, a cui devono pure rivolgersi con lettera franca coloro che desiderano maggiori schiarimenti sui relati o contratto.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco MORRA.

TRASLOCAMENTO

La sede della Società dei Capi-negozio Caffettieri, Confettieri e Liquoristi di mutua beneficenza e collocamento, a partire dal 1 novembre prossimo, viene traslocata in via Gaudenzio Ferrari, dirimpetto al teatro Vittorio Emanuele, nella casa propria della Società dei pani da caffè ed acque gazoze.

DIFFIDAMENTO

Con instromento 27 ottobre 1862, ricevuto dal sottoscritto notaio in Rivarolo, il signor sacerdote Michele Casassa, prevosto a Busano, ha rivocata la procura generale che avea passato in capo a Bossetto Stefano fu Pietro, di Barbania, con instromento 7 marzo 1861, ricevuto Tarizzo.

Rivarolo, il 29 ottobre 1862.

Not. Antonio Vallero.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 19 novembre prossimo in Saluzzo e nello studio del notaio sottoscritto, via della Carrera, n. 5 piano 2, si procederà alla vendita all'asta pubblica di una casa di proprietà di quest'ospedale, composta di quattro piani, sita in questa città, nell'angolo delle vie Carrera e dell'Annunziata.

La vendita si farà all'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal capo 2, titolo 3 del regolamento approvato con regio decreto sette novembre 1860.

L'asta verrà aperta sul peritato prezzo di L. 1000 e le offerte non saranno minori di L. 10.

Le condizioni di cui nel relativo bando venale, sono visibili in tutti i giorni e nelle ore solite nello studio del notaio sottoscritto; e nei quindici giorni successivi al deliberamento sarà ammesso l'aumento non minore del vigesimo.

Saluzzo, 22 ottobre 1862.

Gio. Pietro Boveri usciere.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chi di ragione che non sarà per riconoscere qualunque pagamento che venisse fatto al signor *Gioachino Bajno*, il quale dal 1.o del corrente mese ha cessato dal far parte del suo ufficio.

Conterno proc. capo.

FALLIMENTO

del signor avv. Angelo Rossi, già negoziante in seta, e domiciliato in San Benigno.

Si avvisano li creditori stati ammessi al passivo di detto fallimento di comparire personalmente, o per mezzo di mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Brachi, alli 10 di novembre prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto dei sindaci dell'unione.

Torino, 30 ottobre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Monti Angelo, già Commissionario in Torino, via Alfieri, n. 20.

Si avvisano li creditori verificati o giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Angelo Monti, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Giovanni Canaveri, alli 12 di novembre prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a norma dell'art. 514 del Codice di Commercio.

Torino, li 27 ottobre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE.

Instante Rosa Favre venne citato Giuseppe Michela, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nanti la giudicatura, sezione Moncenisio, di Torino, alle ore 9 del 9 corrente, per ivi, in contradditorio di questo Municipio, in esecuzione di sentenza, prefiggersi al perito Melva un termine per presentare la sua relazione e fissarsi monizione per gli esami sulle ammesse prove.

Torino, 3 novembre 1862.

Beccaria sost. Arcostanzo.

CITAZIONE

Felis Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato, a richiesta del signor Angelo Triulzi, nanti questo signor giudice, sezione Moncenisio, per le ore 9 del 9 corrente, per essere luogo al riparto di prezzo raccolto da incanto contro di lui seguito in contradditorio delle Finanze e Società del canone gabellario.

Torino, 3 novembre 1862.

Beccaria sost. Arcostanzo.

ATTO DI CITAZIONE

Instante Dardanello Francesco di Lorenzo da cui è autorizzato, di Mondovì, venne con atto del 23 prossimo passato ottobre dell'usciere Vandano, addetto alla giudicatura di Villafalletto, citato a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ. Ansaldi Pietro di Pietro, non che questi per la voluta assistenza, ambi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice di Villafalletto, all'udienza delli 20 corrente, alle ore 9 mattutine per la condanna di lire 140 85 colle spese ed interessi, per residuo credito portato da scrittura 20 giugno prossimo passato.

Mondovì, 2 novembre 1862.

Dardanello Francesco.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Sull'instanza di Dardanello Francesco di Lorenzo, da cui è autorizzato, di Mondovì, con atto delli 31 p. p. ottobre, dell'usciere Clerico, addetto alla giudicatura di Peveragno, venne notificato al Pietro Ansaldi di Pietro, non che a questi per la voluta assistenza, ambi di dimora, residenza e domicilio ignoti, il decreto 23 e verbale di sequestro del 31, ambi stesso mese, con citazione a comparire nanti il signor giudice di Peveragno, all'udienza delli 26 corr. mese, per la revoca o conferma dell'ottenuto sequestro, e ciò a senso dell'art. 61 del codice di proc. civ.

Mondovì, 2 novembre 1862.

Dardanello Francesco.

INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara del 29 prossimo novembre avrà luogo l'incanto di caseggiato in Cressa, formante il lotto unico del bando 30 prossimo passato ottobre della segreteria di detto tribunale pel prezzo di L. 3500 compreso l'aumento del sesto fatto da D. Emilia Visconti Imbrici, nel giudicio di subasta promosso da Mosè Cattaneo, contro Gaspare Imbrici.

Sottoscritto Milanesi sost. Pinazzi.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.